

LE ARTI DECORATIVE E Suntuarie NEL XXI SECOLO: IL CASO DEGLI STUDI DI ARGENTERIA NELL'UNIVERSITÀ DI MURCIA

Ignacio José García Zapata

L'Università di Murcia, e in particolare il Dipartimento di Storia dell'Arte, edita annualmente diverse pubblicazioni, in primo luogo una rivista dal titolo *Imafronte*, progettata per accogliere varie ricerche di qualsiasi campo di studio, e, in secondo luogo, un lavoro collettivo, presentato come una monografia, *Estudios de Platería*. In quest'ultimo caso, nel 2017 verrà pubblicato il volume numero diciassette di questa raccolta di studi, che come suggerisce il nome, si occupa dell'arte dell'argenteria. Questa monografia, disegnata su un singolo argomento, ha allo stesso tempo capitoli distinti, senza che tra loro sia obbligatorio avere una correlazione né geografica né temporale, ma sempre relazionati all'arte degli orefici. Così, in sedici volumi pubblicati fino ad ora, si è raggiunta la cifra dei cinquecento cinquanta-nove capitoli, che insieme ai quarantanove della prossima edizione, supereranno la barriera di seicento articoli. Ma come nasce questa pubblicazione specifica su un argomento particolare e soprattutto come si è mantenuta per tanti anni? Come è la sua edizione? La fonte di finanziamento? Gli autori e le linee di ricerca che espongono?

Nel 2001 fu pubblicato il primo libro, anche se le sue origini risalgono al 1996, quando gli studenti di Storia dell'Arte presso l'Università di Murcia cominciarono la tradizione di ricordare il patrono degli argentieri, Sant'Eligio, in coincidenza con l'apertura della laurea in Arti Decorative e Suntuarie, all'interno della quale ha un importante ruolo lo studio dell'argenteria, e la creazione del gruppo di ricerca sullo stesso campo di studio. Questo semplice atto alla fine diventò una delle più importanti celebrazioni del calendario accademico. Così, la pubblicazione del libro non può intendersi come un evento isolato, ma è necessario inquadrarla in un progetto, guidato dal professor Jesús Rivas Carmona insieme alla stretta collaborazione del professor Manuel Pérez Sánchez, che ebbe l'idea di pubblicare il libro, e degli altri membri del dipartimento. A questo proposito, la pubblicazione, che coincide sempre con l'ultimo mercoledì del mese di novembre, più vicino al giorno della data dell'onomastico di Sant'Eligio, è preceduta da un corso sviluppato in diverse giornate con una serie di conferenze sull'argomento indicato, presentate da vari ricercatori nazionali e internazionali, preferibilmente membri dell'Università, ma sono previsti lavoratori del settore, come orefici e gioiellieri, tecnici di musei e ricercatori indipendenti.

Questo corso finisce il giovedì, durante il quale gli studenti del dipartimento ricordano le tradizioni della corporazione degli argentieri della città di Murcia, mettendo in evidenza il ruolo

del gruppo nella vita sociale della città nel corso del XVI e XIX secolo, soprattutto nel XVIII secolo¹, tempo durante il quale gli artisti di Murcia vissero il momento di maggiore splendore, al riparo di una chiesa trionfante, guidata dal cardinale Belluga, e una società sostenuta economicamente dal commercio della seta, una situazione che ha creato un contesto generale favorevole per le arti, le diverse corporazioni e il loro sviluppo². Fu in quel momento che gli argentieri di Murcia commissionarono allo scultore Francisco Salzillo, principale artista del secolo, l'immagine di sant'Eligio, presente nella Chiesa di San Bartolomeo, dove avevano la propria sede, prossima alla strada e al quartiere delle loro botteghe³. Così, gli studenti e le autorità accademiche e civili, ricordano la designazione di cariche della corporazione, distinguendo gli studenti, gli insegnanti e gli altri personaggi della società con diversi titoli, come quello del *Fiel Contraste*, per poi passare a una messa, una processione e l'offerta del libro a Sant'Eligio. Dunque un evento accademico e culturale che serve per ricordare le tradizioni della corporazione.

La pubblicazione di questo libro nel mese di novembre è preceduta da un lavoro che dura quasi un anno. Nel mese di dicembre, dopo l'ultima pubblicazione, i coordinatori effettuano una chiamata pubblica alla comunità scientifica, informano dei criteri che devono essere seguiti da coloro che desiderano partecipare al libro, in particolare le norme bibliografiche e le scadenze per la consegna del testo. La prossima data importante è il quindici maggio, termine ultimo nel quale i testi devono essere consegnati per la revisione da parte dei coordinatori, che per diverse settimane lavorano con i testi al fine di garantire la qualità accademica e scientifica, prima della consegna, nel mese luglio, alla casa editrice dell'università, *Editum*, responsabile della struttura del libro, della pubblicazione e distribuzione. Questo processo è impostato con una serie di incontri che si tengono tra i coordinatori, l'università, la casa editrice, la facoltà, il dipartimento, il gruppo di ricerca e la Banca Mare Nostrum, che insieme all'università, e alle donazioni private, ha finanziato la pubblicazione del libro, un perfetto esempio di contributo alla cultura da parte da questa banca privata.

¹ ANTONIO PEÑAFIEL RAMÓN, *Espectáculo y celebración religiosa en la Murcia del siglo XVIII*, «Contrastes: Revista de historia moderna», 12, 2001-2003, pp. 247-262.

² JUAN GARCÍA ABELLAN, *Organización de los gremios en la Murcia del siglo XVIII y recopilación de ordenanzas*, Murcia, Academia Alfonso X el Sabio, 1976.

³ JOSÉ CARLOS AGÜERA ROS, *Encargo e integración de artes por un Colegio y Congregación de Plateros: de Salzillo a Pedemonte*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2002*, Murcia, Universidad de Murcia, 2002, pp. 23-36; FRANCISCO CANDEL CRESPO, *Plateros en la Murcia del siglo XVIII*, Murcia, 1999; PEDRO OLIVARES GALVAÑ - JUAN TORRES FONTES, *El cultivo y la industria de la seda en Murcia (siglo XVIII)*, Murcia, 1976.

Il libro *Estudios de Platería* è diventato nel corso degli anni l'unico riferimento in materia dell'arte della oreficeria, motivo per cui è richiesto da molti ricercatori in tutto il mondo, così come dalle biblioteche universitarie, dai centri di studio, archivi, musei e dalle principali organizzazioni culturali in Europa e America, anche il Warburg Institute. Questo carattere internazionale si riflette nei diversi numeri pubblicati finora, ci sono ricercatori portoghesi, come il professore dell'Università Cattolica Portoghese Gonçalo de Vasconcelos e Sousa, autore nel 2009 di un articolo destinato ad approfondire l'indagine sui gioielli della nobiltà portoghese del XVIII secolo⁴. Più recente, e buon esempio dei rapporti tra Portogallo e Brasile, è il suo contributo del 2016, incentrato sui gioielli e altri ornamento della Vila Rica de Ouro Preto in Minas Gerais (Brasile)⁵.

In Europa, al di là degli stretti legami tra la Spagna e il Portogallo, ci sono altri paesi che hanno una presenza importante nel libro. Il caso più significativo è quello d'Italia, in particolare dell'Università di Palermo, che, attraverso diversi insegnanti ha avuto una presenza significativa in varie edizioni della monografia, grazie agli studi pionieristici di Maria Accascina, e all'Osservatorio per le Arti Decorative in Italia, nato come strumento scientifico del Dipartimento Culture e Società dell'Università di Palermo, per ampliare la ricerca nel settore. Tale centro è gestito da Maria Concetta Di Natale, che ha contribuito al libro presentando vari aspetti della oreficeria siciliana, soprattutto sull'arte del corallo tra Trapani e la Spagna⁶. Tuttavia, il contributo italiano è stato reso forte, soprattutto tra il 2008 e il 2012, con i contributi di Maurizio Vitella, interessato alla rappresentazione di Sant'Eligio nella Sicilia⁷; di Rosalia Francesca Margiotta su argentieri siciliani⁸, e di Nicoletta Bonacasa, interessata alla museografia delle sale che ospitano oggetti di argento, alla didattica museale e

⁴ GONÇALO DE VASCONCELOS E SOUSA, *Opulència, riquesa e poder: aspectos da joalharía da nobreza da corte portuguesa de Setecentos*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2009*, a cura di Jesús Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2009, pp. 765-776.

⁵ ID., *Jóias e outro adornos preciosos em Vila Rica de Ouro Preto (Minas Gerais, Brasil), no século XVIII*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2016*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2016, pp. 665-691.

⁶ MARIA CONCETTA DI NATALE, *L'arte del corallo tra Trapani e la Spagna*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2010*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2010, pp. 269-290; EAD., *El splendor de la orfebrería siciliana*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2008*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2008, pp. 215-232.

⁷ MAURIZIO VITELLA, *Alcune rappresentazioni di San Eligio nella Sicilia centro-occidentale*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2011*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2011, pp. 557-565.

⁸ ROSALIA FRANCESCA MARGIOTTA, *La mazza d'argento dell'Universitas di Prizzi*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2009*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2009, pp. 457-470.

al web 2.0⁹. Fuori dall'area del Mediterraneo, la pubblicazione ha suscitato interesse anche nell'Europa del nord, dove Justin E. A. Kroesen, professore nell'Università di Bergen in Norvegia, attratto dalla argenteria, dalla sua iconografia, dal suo ruolo nel culto calvinista dei paesi protestanti¹⁰.

Ma, come indicato, non solo i professori universitari hanno contribuito a questa collezione, anche curatori di musei. A questo proposito è essenziale la partecipazione di Kirstin Kennedy, curatore della sezione d'argenteria del Victoria and Albert Museum a Londra. Nel 2016, ha evidenziato il valore delle pietre preziose e il loro significato nelle corone, ornate di zaffiri, diamanti, smeraldi e cammei¹¹.

Al di là dell'Atlantico, in America Latina, il libro ha avuto anche un impatto importante, grazie, senza dubbio, al lavoro di due orefici e ricercatori messicani, Juan Carlos Ochoa Celestino y Ricardo Cruzaley Herrera, che attraverso vari capitoli hanno rivelato l'arte dell'argenteria nel Vicereame della Nuova Spagna¹².

Tuttavia, nonostante questa presenza straniera, la maggior parte delle ricerche hanno un carattere nazionale, distribuito su tutta la geografia spagnola. Ci sono però due città e università che hanno un peso maggiore nel libro, indipendentemente da Murcia: Madrid e l'Università Autonoma, Siviglia e la sua Università. La prima, grazie al professore José Manuel Cruz Valdovinos¹³, presente in quasi tutti i testi della collezione di *Estudios de Platería*, è mancato solo due volte. I suoi interventi hanno affrontato numerose questioni riguardanti gli orafi e i

⁹ NICOLETTA BONACASA, *La comunicazione museale per i manufatti in argento*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2012*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2012, pp. 135-146; EAD., *La didattica museale per i manufatti in argento*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2011*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2011, pp. 143-154; EAD., *Il Web 2.0: nuove prospettive per gli studi sui manufatti in argento*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2010*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2010, pp. 121-129.

¹⁰ JUSTIN E. A. KROESEN, *La platería del catolicismo clandestino (s. XVII-XVIII) en la provincia de Friesland/Frisia (Países Bajos)*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2010*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2010, pp. 357-376; ID., *La platería en el culto calvinista: forma, uso, iconografía*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2005*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2005, pp. 235-248.

¹¹ KIRSTIN KENNEDY, *Las virtudes de las piedras en la Baja Edad Media*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2016*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2016, pp. 281-288.

¹² JUAN CARLOS OCHOA CELESTINO - RICARDO CRUZALEY HERRERA, *Gabriel Fernández y la condición del Gremio de Platero en la Nueva Galicia*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2015*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2015, pp. 387-402; J. C. OCHOA CELESTINO - R. CRUZALEY HERRERA, *El 20 como marca para las piezas de oro en la Nueva España y la Nueva Galicia*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2014*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2014, pp. 361-371.

¹³ JOSÉ MANUEL CRUZ VALDOVINOS, *Platería religiosa en Úbeda y Baeza*, Jaén, Diputación Provincial, 1978; ID., *Los plateros madrileños: estudio históricojurídico de su organización corporativa*, Madrid, Gremio de Joyeros y Plateros, 1983.

gioiellieri di Madrid¹⁴. Contemporaneamente, è stata rilevante la collaborazione di Cristina Esteras, con una profonda attrazione per l'argenteria ispanoamericana¹⁵. Nel frattempo, Siviglia ha sempre avuto una rappresentazione importante, con molti ricercatori, tra i quali María Jesús Sanz e Antonio Joaquín Santos Márquez. Sanz ha sviluppato tre linee di ricerca in vari articoli pubblicati dall'inizio della raccolta, una sugli argentieri di Siviglia e i legami con l'America¹⁶, un'altra su Juan de Arfe¹⁷, e l'ultima su vari aspetti tipologici¹⁸. Sull'argenteria di Andalusia ha scritto in numerose occasioni il professore Santos Márquez¹⁹.

Accanto a queste due città, altri centri accademici hanno un ruolo speciale per la qualità dei loro ricercatori, come l'Università di Alcalá de Henares, con María del Carmen Heredia Moreno, l'Università di Navarra, con il professore Ignacio Miguéliz Valcarlos, l'Università di Córdoba con María de los Ángeles Raya, l'Università di Valencia, con Francisco de Paula Cots e l'Università di Santiago de Compostela con Diana Dúo Rámila. In conclusione, molti professori universitari provenienti da tutta la Spagna hanno partecipato alle varie edizioni. Il dipartimento dell'Università di Murcia è il più rappresentato, ricordo Rivas, Pérez Sánchez, Cristobal Belda, Pedro Segado, Cristina Torres Fontes, María Concepción de la Peña Velasco, Javier Nadal Iniesta o Carlos Salas tra altri.

¹⁴ J. M. CRUZ VALDOVINOS, *José Martínez Caro, platero de las Descalzas Reales de Madrid durante el reinado de Felipe V*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2015*, a cura di Jesús Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2015, pp. 109-124; ID., *Romano (hacia 1830-1896) y Héctor (hacia 1853-1910) Marabini, joyeros en Madrid*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2010*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2010, pp. 221-234.

¹⁵ CRISTINA ESTERAS MARTÍN, *Sobre bernegales mexicanos del siglo XVII*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2004*, a cura di Jesús Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2004, pp. 147-164; EAD., *Platería hispanoamericana en el Museo Victoria y Alberto, de Londres: (nuevas aportaciones)*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2006*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2006, pp. 191-204.

¹⁶ MARÍA JESÚS SANZ SERRANO, *Plateros sevillanos y estantes en Sevilla que comerciaban con américa entre 1525 y 1550*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2015*, a cura di Jesús Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2015, pp. 555-570; EAD., *Plateros de la Catedral de Sevilla en la primera mitad del siglo XVI y sus relaciones con América*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2010*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2010, pp. 717-738.

¹⁷ M. J. SANZ SERRANO, *Un posible relieve de Juan de Arte en el mercado de arte*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2008*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2008, pp. 645-652; EAD., *La custodia de oro de la Catedral de Sevilla*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2003*, Murcia, Universidad de Murcia, 2003, pp. 569-594.

¹⁸ M. J. SANZ SERRANO, *Las custodias-andas en el siglo XVI: los modelos y su difusión*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2005*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2005, pp. 525-540; M. J. SANZ SERRANO, *La cruz procesional en las últimas décadas del siglo XVI: origen del cambio tipológico*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2002*, Murcia, Universidad de Murcia, 2002, pp. 427-440.

¹⁹ ANTONIO JOAQUÍN SANTOS MÁRQUEZ, *La cruz procesional de la Catedral de Cádiz*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2012*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2012, pp. 569-584.

La monografia è aperta ai dottorandi, offre ai nuovi ricercatori l'opportunità di presentare i primi risultati delle loro indagini, come ha fatto Javier Verdejo Vaquero, con le sue ricerche sui gioielli napoletani²⁰. Inoltre, all'interno dei curatori di musei legati alle arti decorative, si è generato un flusso di studi, iniziando con la curatrice del Victoria and Albert Museum di Londra, Kirstin Kennedy, e seguendo con diversi membri del Patrimonio Nazionale di Spagna, come Fernando Martín, che ha evidenziato nei suoi studi il ruolo dell'argenterie reale, le collezioni di argenteria reale²¹, gli orefici italiani attivi in Spagna²². Collega di Martín nello stesso organismo e discepola del professor Valdovinos, è Amelia María Aranda Huete, che dal 2005 sta pubblicando regolarmente nella monografia i suoi studi sugli argentieri della corte dei re di Spagna e i loro gioielli²³. Anche l'allievo di Valdovinos e curatore nel Museo Archeologico Nazionale di Madrid, Juan María Cruz Yabar, in alcune occasioni ha partecipato al libro²⁴.

Diverse sono le linee di ricerca tracciate in questi anni, a sua volta divise in molti rami. Voglio ricordare le indagini sulla corporazione, infatti gli orefici dal Medioevo sono disposti attorno a una gilda, configurata con una serie di ordinanze per la difesa del lavoro, la tutela e il controllo interno per garantirne la sopravvivenza. Un buon esempio è la corporazione di Córdoba, uno dei grandi centri orafi della penisola, come si può leggere nell'intervento della Dábrio²⁵. Tuttavia, la società non era solo un ordine professionale, ma anche un gruppo religioso, raccolto intorno alla immagine di sant'Eligio, inserito nella società cittadina, e come tale, partecipa della vita pubblica della stessa, con particolare attenzione al culto del patrono, ciò che lo faceva diventare promotore delle arti, come a Roma e Toledo²⁶. Certamente, questi artisti aspiravano

²⁰ JAVIER VERDEJO VAQUERO, *La "ricchezza imitata": la joyería burguesa napolitana durante la mitad del siglo XVIII*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2015*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2015, pp. 607-618.

²¹ FERNANDO A. MARTÍN, *El cargo de Platero Real*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2001*, Murcia, Universidad de Murcia, 2001, pp. 149-162.

²² ID., *Plateros italianos en España*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2003*, Murcia, Universidad de Murcia, 2003, pp. 329-344.

²³ AMELIA MARIA ARANDA HUETE, *Las joyas de Fernando VI y Bárbara de Braganza*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2006*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2006, pp. 21-44; EAD., *Pedro Sánchez Pescador, platero de oro y diamantista de Fernando VII*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2014*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2014, pp. 51-66.

²⁴ JUAN MARÍA CRUZ YÁBAR, *El juego de altar de coral del Museo Arqueológico Nacional y otras obras de plata del siglo XVII de la Virgen de la Almudena de Madrid*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2011*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2011, pp. 185-196.

²⁵ MARÍA TERESA DÁBRIO GONZÁLEZ, *Organización gremial de los plateros cordobeses del siglo XVI*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2003*, Murcia, Universidad de Murcia, 2003, pp. 143-160.

²⁶ JOSÉ CARLOS AGÜERA ROS, *Sant'Eligio degli Orefici, un conjunto relevante de encargo artístico en Roma*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2004*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2004, pp. 19-32; IGNACIO JOSÉ GARCÍA ZAPATA, *El Gremio de Plateros de Toledo en los siglos*

a un maggiore riconoscimento nella società, in relazione alla liberalità della loro arte, una questione che ha suscitato molto interesse tra i ricercatori, Belba in particolare è intervenuto sulla corporazione degli orefici di Cádiz, che desideravano essere riconosciuti come accademici²⁷.

Se il libro serve per esporre gli orafi come un gruppo di professionisti, serve anche a studiare la biografia di quelli più importanti, la loro vita e il loro lavoro. Juan de Arfe è il principale, per le sue creazioni artistiche e teoriche²⁸. Così, anche le opere più rilevanti hanno una considerazione speciale, in particolare gli ostensori processionali delle cattedrali spagnole, unici nel panorama europeo, nel XVII secolo ricordo quelli dell'argentiere toledano Antonio Pérez de Montalto per la cattedrale di Murcia²⁹. Sono stati studiati i corredi delle chiese, particolarmente delle cattedrali³⁰.

Ma l'argenteria non è fatta solo di pezzi religiosi, è meritevole di essere ricordato il ruolo della oreficeria civile, fatta per i palazzi reali, per la nobiltà e per i comuni cittadini, che facevano uso dell'argento per le mazze³¹. Più di recente, si è studiata l'argenteria civile del XX secolo, in particolare quella legata ai trofei sportivi e alla industria³². All'interno di questa linea,

XVII y XVIII patrimonio, culto y fiestas, in *Estudios de Platería: San Eloy 2015*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2015, pp. 183-197.

²⁷ CRISTÓBAL BELDA NAVARRO, *Sin Ciencia e noticia de las artes liberales*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2016*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2016, pp. 109-125.

²⁸ DAVID GARCÍA LÓPEZ, *De platero a escultor y arquitecto de plata y oro: Juan de Arfe y la teoría artística*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2002*, Murcia, Universidad de Murcia, 2002, pp. 127-142; JOSÉ CESÁREO LÓPEZ PLASENCIA, *Un ejemplar inédito de la "Descripción de la traça y ornato de la Custodia de Plata de la Sancta Iglesia de Sevilla", del "esculto de oro y planta" Juan de Arfe y Villafañe, en la Universidad de La Laguna*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2008*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2008, pp. 315-337.

²⁹ MANUEL PÉREZ SÁNCHEZ, *La Custodia del Corpus de la Catedral de Murcia: historia de una obra de platería*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2002*, Murcia, Universidad de Murcia, 2002, pp. 343-362.

³⁰ MARÍA DEL MAR NICOLÁS MARTÍNEZ, *El ajuar de plata de la Catedral de Almería: historia de su formación*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2007*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2007, pp. 483-502; J. RIVAS CARMONA, *El impacto de la Contrarreforma en las platerías catedralicias*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2003*, Murcia, Universidad de Murcia, 2003, pp. 515-536.

³¹ CARLOS SALAS GONZÁLEZ, *Las mazas: una aproximación a su evolución histórica. Las mazas del Ayuntamiento de Murcia*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2004*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2004, pp. 535-544; JAVIER NALDA INIESTA, *La platería en el Ayuntamiento de Granada: un modelo de ajuar suntuario en instituciones civiles*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2016*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2016, pp. 431-441.

³² ID., *Un ejemplo de la platería industrial española a principios del siglo XX: la Fábrica de Platería y Josyería L. Anduiza (Bilbao)*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2015*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2015, pp. 351-365.

hanno avuto un grande spazio, in diversi libri, i gioielli legati alla regalità e nobiltà³³, e anche la produzione di grandi case, come Cartier, coinvolgenti la pubblicità e la filmografia³⁴. Aumenta inoltre l'interesse per le tecnologie, i data base, il ruolo di internet, e la sua relazione con la didattica, il museo e le metodologie espositive³⁵.

Tra le novità ricordo le collezioni private di argenteria, le esposizioni di privati che uniscono argenteria civile e religiosa in un unico spazio, atemporale, ma indispensabile per la conservazione e la diffusione dell'arte dell'argenteria, come sono gli esempi della raccolta di Hernández Mora Zapata e di Várez Fisa³⁶. Rivas ha indagato le relazioni con l'architettura, e ha indagato l'argenteria nel suo contesto³⁷.

Alla fine, l'idea del professore Pérez Sánchez, modellata decisamente dal professore Rivas, con il contributo di molti ricercatori internazionali, ha portato ad una serie di monografie, il cui obiettivo principale è di rivelare l'importanza dell'arte dell'argenteria e suoi creatori, dall'antichità al ventunesimo secolo, tenendo conto di tutti gli aspetti che la circondano, dallo sviluppo del mestiere, della corporazione nella società, delle relazioni con le altre arti, i finanziatori, le collezioni religiose e civili, le funzioni, le tipologie e l'impatto di ogni opera nel periodo che la vista nascere, aspetti che hanno fatto la storia dell'argenteria occidentale.

³³ MARÍA JESÚS MEJÍAS ÁLVAREZ, *Los petos en la joyería sevillana: nuevas aportaciones*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2008*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2008, pp. 411-420.

³⁴ C. SALAS GONZÁLEZ, *Cartier y Van Cleef: diademas reales del siglo XX*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2015*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2015, pp. 533-540; NATALIA HORJACO PALOMERO, *Las joyas en la publicidad, otra forma de ver las joyas*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2015*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2015, pp. 213-226; EAD., *Joyas de cine. Otra forma de ver las joyas*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2013*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2013, pp. 235-248.

³⁵ SERGIO INTORRE, *Il database degli Argenti dell'Osservatorio per le Arti Decorative in Italia*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2010*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2010, pp. 340-346; MARÍA CONCEPCIÓN DE LA PEÑA VELASCO, *La colección de platería en el discurso expositivo del Museo de la Catedral de Murcia: identidad y singularidad*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2014*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2014, pp. 381-412.

³⁶ JOSÉ MANUEL CRUZ VALDOVINOS, *Piezas de platería murciana en las colecciones madrileñas*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2004*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2004, pp. 127-146; CRISTINA ESTERAS MARTÍN, *En la Colección Várez Fisa, nuevas piezas de platería (I)*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2015*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2015, pp. 159-170.

³⁷ J. RIVAS CARMONA, *El platero Francisco Merino y su arquitectura*, in *Estudios de Platería: San Eloy 2016*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia, Universidad de Murcia, 2016, pp. 543-558.